

## LA VIGILESSA DI TEGLIO E' ANCHE UNA APPREZZATA PITTRICE



*Uomo con ombrello, 2006,  
tecnica mista su giornale*

Simonetta Mazza, di professione vigile a Teglio, è anche una pittrice d'adozione valtellinese: nata a Basilea (Ch), vive a Tirano da più di trent'anni. E' un'autodidatta e la sua tecnica preferita è la tempera ad olio. Predilige ritrarre figure umane in diverse fasi della vita e in atteggiamenti riflessivi. Realizza ritratti e da un po' di anni si è cimentata, con grande soddisfazione, nell'arte del "trompe l'oeil": dipinto murale su parete che "rompe la linea d'orizzonte" creando nuove prospettive. Ha partecipato a diverse collettive d'arte organizzate in provincia di Sondrio e, nel 2005, ha tenuto una personale a Teglio, dove le sue opere sono state apprezzate. L'anno scorso è stata invitata a partecipare, con l'opera a tecnica mista su giornale, "Intesa - 1994", alla mostra "Superfici in equilibrio" nell'ambito della rassegna "Arte nei palazzi storici e nelle chiese di Teglio", patrocinata dal Comune, a cura di Daniele Crippa.



*Uomo con chitarra, 1997,  
tempera ad olio*



*Le tre amiche, 1997, tecnica mista su giornale*



*Donna che legge, 1997,  
tecnica mista su giornale*

la novità assoluta in cucina:

# "fidelin del moro,"

## Pastificio di Chiavenna - Prata Camportaccio

- massima digeribilità
- esenti da additivi di qualsiasi natura
- adatti con tutte le varietà di sughi
- esprimono il "quinto gusto"
- consegnano allegria e novità in cucina



***“spaghetti ottenuti dalla trafilazione, laminazione e conseguente lento essiccamento di impasti di farina integrale di grano saraceno, semola di grano duro e acqua”.***

Il Pastificio di Chiavenna è oggi in Provincia di Sondrio azienda leader per la produzione di ogni tipo di pasta, con particolare impiego della farina di grano saraceno, ottenuta dalla molitura delle migliori e selezionate sementi della "fagopyrum esculentum" la pianta della famiglia delle poliganacee da cui si ricava la "farina nera". Inoltre il Pastificio di Chiavenna produce una serie di paste per i ciliaci, ovvero persone che soffrono di intolleranza al glutine (di cui il grano saraceno è assente).

I prodotti del Pastificio di Chiavenna sono in vendita nei migliori negozi di prodotti tipici valtellinesi (Latteria di Delebio, Bottega Valtellinese di Morbegno, ecc.) e in supermercati sparsi in tutto il nord Italia (Iperal - Bennet - Coop - Gros Market - Interspar - Eurospar - A&O).

La Famiglia Moro, da anni alla guida di questo pastificio, è lieta di ospitarVi (su prenotazione) per un visita guidata allo storico Mulino della Bottonera, ottocentesco mulino del pastificio Moro, rarissimo esempio dell'industria molitoria del passato (<http://www.valchiavenna.com>).

# LA MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE FULVIO NINATTI

Si è conclusa il 15 maggio scorso la mostra personale del pittore Fulvio Ninatti svoltasi a Sondrio, presso la Sala "Ligari" dell'Amministrazione Provinciale. Numeroso il pubblico intervenuto durante tutta la durata della mostra e molto apprezzate le opere esposte dall'artista.

Riportiamo di seguito alcuni stralci dell'ampia e dotta presentazione di Graziano Tognini.

## Ritorno alla pittura

Architettura e pittura, figlie di uno stesso padre<sup>1</sup>, sono in questi tempi assai distanti.

Sono, soprattutto, difficilmente conciliabili professionalmente.

Così, quando Fulvio Ninatti decise di percorrere la strada dell'architettura, tralasciò - o, più probabil-

mente, nascose - la sua naturale passione pittorica.

Ma, forse perché naturale ed appassionata, è comunque riuscito nel non facile compito di tenerla - per lungo tempo - sopita, eppure viva.

Oggi la svela. Copiosamente.

Questa esposizione non è stata ordinata per periodi - come avviene nelle antologiche - perché la ricerca è ancora tenacemente in atto.

Tralascia, inoltre, non pochi tratti del suo percorso pittorico<sup>2</sup>.

Essa si raccoglie solamente attorno a quelle fasi e a quei momenti (gli anni e i luoghi siciliani, dove Ninatti ha trascorso lunghi periodi della sua vita) che con maggiore intensità hanno stimolato la sua sensibilità artistica.

Riassume comunque, quasi distillandone il messaggio, anche fasi precedenti, ancorché non esposte.

## Lungo silenziose tracce

Solo il profumo del sole, ancora

*"Ogni nuovo mattino  
uscirò per strada  
cercando i colori"*

Cesare Pavese

trascinato dal mare, ricorda che ciò è avvenuto quando "... nel pieno silenzio / il più alto cielo / s'apre alla luce"<sup>3</sup> della terra di Sicilia.

Ninatti, che sensibilmente coltiva la 'cultura dell'ascolto', ha colto quel silenzio.

Lo ha colorato con raggianti fragori cromatici che bruciano i cieli del Mediterraneo.

Ha dipinto il silenzio assorto che accompagna il distacco delle barche dal loro mare.

Ha svelato quello, muto ed amaro, di spazi densi d'oblio, visitati da una luce ferma e senza ombre. Nel profumo nitido del silenzio, ha accolto il sussurro di sagome smantellate, disabitate dalle loro stesse forme. Ha sentito il vibrare di colori abbandonati.

Ascoltando l'eco del ricordo, ha accompagnato il comporsi di nuove forme.

Attende ora l'affiorare dei colori della memoria.

Cerca le mappe, che mutano nel tempo, tracciate dai loro impercettibili solchi.

Segue le loro scie che solcano, mobili ed evanescenti, il mare del tempo.

Silenziosamente.

Sondrio, Dicembre 2006

## NOTE:

1 Secondo gli statuti vasariani (1564-68) è la comune matrice de "... il disegno, padre delle tre arti nostre architettura pittura e scultura ..." che salda il loro vincolo.

2 L'autore ha ordinato secondo questi tematismi la sua produzione:

*Paesaggi.*

*Impressioni di viaggio.*

*Composizioni.*

*Architetture.*

*Sicilia: nature morte, paesaggi, barche.*

Solo il periodo siciliano è qui esposto.

3 Versi tratti da una lirica di Virgilio Guidi.



IL CENTRO TELLINO DI CULTURA e l'ACCADEMIA DEL PIZZOCCHERO DI TEGLIO, in collaborazione con il COMUNE DI TEGLIO e il CONSORZIO TURISTICO DI TEGLIO, promuovono, per l'estate 2007, nel Palazzo Besta di Teglio, in occasione del DECENNALE delle mostre, la rassegna di scultura:

La rassegna, che è inserita nel calendario ufficiale di "Sondrio Città Alpina 2007" e che si fregia di prestigiosi Patrocini, sarà ospitata, per concessione dalla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano, nel rinascimentale Palazzo Besta di Teglio.

Il Palazzo Besta, nel corso della sua storia, ha attraversato situazioni alterne: tra splendore - nel XVI secolo, quando, assunte le forme architettoniche rinascimentali che oggi si conoscono, ha rappresentato, oltre ad un importante centro di potere, anche un luogo di cultura in cui umanisti e artisti si riunivano - e decadenza o declino, nel corso del 1800, che lo hanno ridotto ad essere utilizzato come casa contadina; fin quando nel secolo scorso, con una puntuale operazione di restauro, è stato recuperato e restituito all'antico splendore. Oggi, aperto al pubblico, si presta efficacemente ad essere visitato, fruito e vorrei dire vissuto dalla popolazione.

Risale se non erro al 1991 la prima volta in cui il Palazzo si apre ad ospitare una mostra d'arte, la rassegna "CARTE INCISE segni nella storia". La mostra vedeva la presenza di numerosi "artisti dell'immagine e della parola" che per le proprie incisioni e poesie avevano tratto ispirazione dalle incisioni rupestri diffuse sul territorio.

Negli anni più recenti, sempre grazie alla collaborazione degli Ispettori della Soprintendenza, sensibili a proposte che rivestano carattere culturale, eventi artistici di prestigio si susseguono con cadenza annuale.

Vale la pena di riportare in sintetico elenco le mostre che, curate dal Centro Tellino di Cultura, dal Lions Club Tellino e dall'Accademia del Pizzocchero di Teglio, e sempre corredate da ricchi cataloghi, si sono susseguite:

- Negri, Hildesheimer, Della Torre, *Un clima d'arte in Valtellina negli anni 70 e 80*, a cura di Elena Pontiggia, 1998
- Kengiro Azuma, *La luce di Teglio*, a cura di Vanni Scheiwiller, 1999
- Not Bott, *La vitalità del legno*, a cura

# GERM

## LA TERRA, IL GRANO SA



Valerio Righini nel suo studio di Tirano

- ra di Franco Monteforte, 2000
- Daniele Ligari, Valerio Righini, *Ferri e forme di Valtellina*, a cura di B. Ciapponi Landi, testo critico di Marina De Stasio, 2001
- Archivio Alfredo Corti, *Una montagna di fotografie (Valtellina 1902 - 1947)*, a cura del Credito Valtellinese e di A. Boscacci, 2002
- Franca Ghitti, *Altri alfabeti*, testo di Claudio Cerritelli, 2003
- Giancarlo Marchese, *Echi di luce*, a cura di Francesco Tedeschi, 2004
- Guido Lodigiani, *Bagliori*, con la collaborazione del Credito Valtellinese, a cura di Marina Mojana, 2005
- Carmelo Cappello, *Il corpo e lo spazio*, a cura di Flaminio Gualdoni, 2006

La mostra di quest'anno GERMINAZIONI - la terra, il grano saraceno, la forma, la scultura -, nel DECENNALE delle iniziative artistiche ed espositive, già nel titolo dichiara subito e rimanda ad una volontà di scandaglio, di indagine nel tessuto del territorio e nelle sue ricchezze. L'attuale mostra, cura-

ta da Roberto Bricalli e Valerio Righini, si configura come una collettiva di vari autori contemporanei. Alla presenza degli artisti "già di Palazzo" si aggiungono numerose altre partecipazioni di respiro internazionale, provenienti oltre che dall'Italia, dal Giappone, dall'Iraq, dalla Germania, dalla Romania e dalla Svizzera. Da latitudini, culture, esperienze diverse, per un confronto e dialogo comuni.

Le 32 opere, una per ogni scultore invitato, che si ispirano all'argomento espresso nel titolo della mostra, o che hanno nell'argomento un pretesto, troveranno collocazione nel cortile porticato e nel giardino che, splendido spalto naturale affacciante sulla valle, abbraccia l'intero Palazzo.

Le varie sculture, realizzate con ampia libertà di materiali e di misure, anche opere di dimensioni importanti, rappresentano una panoramica che, anche se non esaustiva, vuol almeno contribuire a esprimere e puntualizzare lo stato dell'arte, gli interessi, le ricerche, il lavoro degli scultori; qui le opere potranno dialogare fra loro e con gli spazi e gli scenari naturali, o

# GERMINAZIONI

## RACENO, LA FORMA, LA SCULTURA

dipinti o incisi, che si affacciano sul giardino, sulla corte o che, nell'Antiquarium, sono poderosamente presenti nelle pietre, stele così delicatamente incise.

In un locale dell'Antiquarium, una raccolta esposizione di piccoli disegni, di schizzi preparatori delle opere scultoree. Ci è parso interessante e soprattutto bello far vedere, far comprendere più compiutamente la ideazione e le germinazioni delle opere.

«La bellezza e suggestione dello spazio antico consentono di esaltare le opere contemporanee e di confermare Palazzo Besta come magnifico con-

tenitore di manifestazioni culturali.»  
Fulvio Besana (dal testo in catalogo).

La mostra, che gode della presenza di scultori importanti sulla scena artistica nazionale e internazionale, si pone così in continuità con le mostre programmate negli anni precedenti, quale naturale prosecuzione.

Infine il Catalogo che documenterà la mostra e che resterà come segno tangibile e importante.

Vi compariranno la documentazione in immagine delle opere (come ormai da tradizione saranno riprese già collocate e contestualizzate nei loro rap-

porti spaziali e formali), accompagnata da cenni biografici degli artisti partecipanti; l'apparato critico di Paola Davico; le poesie di Angelo Fiocchi, di Gilberto Isella, di Giorgio Luzzi; come pure i contributi di: Gianfranco Avella, Fulvio Besana, Rezio Donchi, Ernesto Ferrero, Gianluigi Garbellini e Piergiorgio Grolli, Fiorello Provera.

**La mostra si inaugurerà il 28 luglio e resterà aperta sino al 16 settembre 2007**

### MOSTRA DEL DECENNALE

Artisti che hanno aderito all'invito

### MOSTRA DI SCULTURA

*GERMINAZIONI la terra il grano la forma la scultura*

28 luglio - 16 settembre 2007

Palazzo Besta - Teglio

MARIO NEGRI, Milano  
KENGIRO AZUMA, Milano  
NOT BOTT, Poschiavo  
VALERIO RIGHINI, Tirano  
DANIELE LIGARI, Sondrio  
FRANCA GHITTI, Cellatica (BS)  
GIANCARLO MARCHESE, Milano  
GUIDO LODIGIANI, Milano  
CARMELO CAPPELLO, Milano  
SELIM ABDULLAH, Lugano-Parigi  
PAOLO BELLINI, Rancate Ticino  
RACHELE BIANCHI, Milano  
ROBERTO BRICALLI, Sondrio  
GIOVANNI CANU, Nuoro- Milano  
NADO CANUTI, Milano  
PIETRO CENEDELLA, Brescia  
RICCARDO CORDERO, Torino  
PAOLO DE STEFANI, Chiavenna  
MARIO FRABASILE, Milano

GAETANO FRACASSIO, Milano  
PIERRE H. LINDNER, Varese  
GIACOMO MANZU', Bergamo  
LUCIANO MASSARI, Carrara  
MARIA MICOZZI, Milano  
KYOJI NAGATANI, Milano  
ANGELO NOCE, Crema  
PAOLO POLA, Muttentz Basilea  
ANNA SANTINELLO, Milano  
MARINA SASSO, Torino  
LYDIA SILVESTRI, Milano  
DANIEL SPOERRI, Lostallo Mesolcina  
NOT VITAL, Sent Engadina  
FRANCO ZAZZERI, Milano  
ANGELO FIOCCHI (poesia), Milano - Bormio  
GILBERTO ISELLA (poesia), Lugano  
GIORGIO LUZZI (poesia), Valtellina -Torino  
PAOLA DAVICO, critico d'arte, Milano